



C O M U N E D I C O L O N N E L L A

PROVINCIA DI TERAMO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE – COPIA

N° 27

Adunanza ordinaria in Prima convocazione - Seduta pubblica

OGGETTO: Piano di Zona 2011-2013 e accordo di programma – Approvazione.

L'anno **duemilaundici** addì **ventuno** del mese di **giugno** alle ore **21,15** nella sala delle adunanze consiliari.

Convocati a seduta per oggi, nelle forme prescritte dalla legge e con appositi avvisi notificati a domicilio, i Consiglieri comunali.

Fatto l'appello risultano:

- | | | | | | | |
|-------------------------|----------------------|------------------|--------------------|------------------------|--------------------|----------------------|
| 1) POLLASTRELLI LEANDRO | 2) PEPPERINI ARMANDO | 3) CAPPONI MAURO | 4) MORETTI CLAUDIO | 5) FICCADENTI GIOVANNI | 6) PONTUTI MIRELLA | 7) VAGNONI NAZZARENO |
|-------------------------|----------------------|------------------|--------------------|------------------------|--------------------|----------------------|

Presente	Assente
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	

- | | | | | | |
|-------------------|-------------------|--------------------------|-------------------|-------------------------|------------------------|
| 8) IANNONE SANDRO | 9) OLIVIERI PAOLA | 10) DI STANISLAO AUGUSTO | 11) IUSTINI MARCO | 12) COLONNELLI RICCARDO | 13) CECCHINI GRAZIELLA |
|-------------------|-------------------|--------------------------|-------------------|-------------------------|------------------------|

Presente	Assente
X	
X	
	X
X	
X	
X	

Risultano altresì presenti, in qualità di assessori non facenti parte del Consiglio, gli Assessori:

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art.97, comma 4°, lettera a), delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.lgs 18 agosto 2000, n.267, il Segretario Comunale **Dott.ssa Gabriella Mariotti**.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. **Leandro Pollastrelli - Sindaco** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Nominati scrutatori i signori:

ai Servizi Sociali Sig.ra Mirella Pontuti.

Prende la parola il Consigliere di Minoranza Sig.ra Graziella Cecchini la quale dichiara di volere chiarimenti circa le minori entrate da parte della Regione Abruzzo. Risulta che vi è stato un taglio di circa 300.000,00 euro rispetto al piano precedente.

Non sono previste 2 voci:

- 1) Inclusione Sociale
- 2) PLNA

Inoltre dichiara che si evidenziano altri tagli sul nuovo piano relativi a

- 1) Servizi Integrativi per Minori;
- 2) Ludoteche e Centri Integrativi;
- 3) Assistenza domiciliare anziani
- 4) Teleassistenza.

Vi è inoltre una discordanza di cifre ed ore su varie voci assistenziali quali:

- 1) Assistenza domiciliare anziani;
- 2) Assistenza domiciliare disabili;
- 3) Assistenza per l'autonomia disabili gravi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto:

- ♦ che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di Zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- ♦ che sulla scorta del provvedimento legislativo soprarichiamato, nonché degli atti di indirizzo finora adottati dalla Regione Abruzzo, alle Regioni spetta la formulazione delle linee di indirizzo per l'elaborazione dei Piani di Zona e ai Comuni viene riconosciuto il ruolo di soggetto centrale del percorso programmatico in quanto titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi locali;
- ♦ che il Consiglio Regionale, su proposta della Giunta Regionale, ha stabilito, con provvedimento L.R. n. 1 del 10.01.2010, art. 44 “Proroga del Piano Sociale Regionale”, di prorogare l'efficacia delle disposizioni del Piano Sociale Regionale 2007-2009 relative alla ‘Programmazione Locale’, concernenti in particolare, le fasi metodologiche per la predisposizione e l'approvazione dei Piani di Zona da parte degli Enti di Ambito Sociale per mesi 6 e comunque fino all'approvazione del nuovo Piano Sociale Regionale (2011-2013), approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1033/C del 29 dicembre 2010;
- ♦ che la Regione Abruzzo con deliberazione di Consiglio Regionale n. 75/1 del 25.03.2011 ha approvato il nuovo Piano Sociale;
- ♦ che il Consiglio Regionale d'Abruzzo, con deliberazioni n. 47/2 del 24 ottobre 2006, ha determinato gli ambiti sociali;
- ♦ che l'articolazione dell'Ambito Vibrata n. 2 è rimasta invariata nella sua composizione di n. 11 comuni: Alba Adriatica, Ancarano, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Martinsicuro, Nereto, Sant'Egidio alla V.ta, Sant'Omero, Torano e Tortoreto;
- ♦ che nella predisposizione dei piani di zona è doveroso attenersi alle indicazioni di cui all'art. 19 della legge 328/2000, al piano Sociale Regionale, nonché a quant'altro stabilito e previsto in materia di politiche sociali dalla normativa vigente;
- ♦ che l'Unione di Comuni Città-Territorio Val Vibrata è Ambito Sociale territoriale di tipo pluricomunale composto dai Comuni di Alba Adriatica, Ancarano, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Martinsicuro, Nereto, Sant'Egidio alla V.ta, Sant'Omero, Torano nuovo, Tortoreto e che assume la denominazione di Ente d'Ambito Sociale n. 2 “Vibrata”;
- ♦ la deliberazione di Giunta Complessiva n. 27/2011 con la quale è stato dato avvio al processo programmatico relativo all'iter formativo del Piano di Zona dell'Ambito Sociale “Vibrata” n. 2, secondo quanto stabilito dal Piano sociale Regionale;

- ♦ la deliberazione n. 38 del 09/06/2011, con la quale la Giunta Complessiva dell’Unione ha proposto all’approvazione del Consiglio il Piano di Zona 2011/2013 dell’Ambito Vibrata n. 2 e il relativo Accordo di Programma;
 - ♦ che le somme, provenienti dal riparto delle risorse **regionali e statali**, al momento assegnate a questo Ambito Sociale per l’attuazione del Piano di zona dei servizi sociali 2011-2013 sono le seguenti:
-

Annualità 2011 (secondo semestre)

Descrizione quota	Importo	Note
A2 - Interventi speciali	€61.463,50	<i>Risorse regionali</i>
A3 - Fondo minori	€61.083,00	<i>Risorse regionali</i>
BI - Piani di zona	€206.129,00	<i>Risorse statali</i>
B2 - Gestione associata/servizi	€10.181,00	<i>Risorse statali</i>
<i>Totale 2011</i>	€ 338.856,50	

Annualità 2012

Descrizione quota	Importo	Note
A2 - Interventi speciali	€ 122.927,00	<i>Risorse regionali</i>
A3 - Fondo minori	€122.166,00	<i>Risorse regionali</i>
BI - Piani di zona	€412.258,00	<i>Risorse statali</i>
B2 - Gestione associata/servizi	€20.362,00	<i>Risorse statali</i>
<i>Totale 2012</i>	€ 677.713,00	

Annualità 2013

Descrizione quota	Importo	Note
A2 - Interventi speciali	€ 122.927,00	<i>Risorse regionali</i>
A3 - Fondo minori	€122.166,00	<i>Risorse regionali</i>
BI - Piani di zona	€412.258,00	<i>Risorse statali</i>
B2 - Gestione associata/servizi	€20.362,00	<i>Risorse statali</i>
<i>Totale 2013</i>	€ 677.713,00	

- ♦ che il Piano Sociale regionale 2011 – 2013, in merito all’utilizzazione delle quote suddette, stabilisce in sintesi quanto segue:
 - ◊ la prima annualità del Piano di zona 2011-2013 corrisponde al secondo semestre 2011;
 - ◊ pertanto, il primo semestre 2011 prevede la gestione transitoria in proroga dei precedenti piani di zona;
 - ◊ per essere ammesso a contributo il Piano di zona 2011 – 2013 deve essere presentato alla Regione entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione del Piano sociale regionale 2011 – 2013 sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo ed essere sottoposto, entro 45 giorni dal ricevimento all’esame della Giunta regionale per la necessaria verifica di compatibilità con le scelte del piano sociale regionale;
 - ◊ le risorse assegnate dalla regione costituiscono quote di cofinanziamento delle spese relative all’attuazione del Piano di Zona - ciascuna secondo le specifiche finalità – e non possono superare l’80% della spesa complessivamente impegnata per la realizzazione del piano di zona nell’annualità di riferimento e, pertanto, la quota gravante direttamente sui Comuni dell’ Ambito deve essere pari almeno al 20% della spesa complessivamente impegnata per l’attuazione del Piano di zona.

- ◊ le risorse previste nella quota B.2 saranno attribuite agli ambiti in relazione all’istituzione formale dell’Ufficio di Piano per l’attuazione del piano di zona e può essere utilizzato per il funzionamento di detto organismo o qualora l’ambito territoriale sociale lo ritenesse opportuno , la possibilità di utilizzare tale quota per l’organizzazione dei servizi;
- ◊ i contributi assegnati devono essere rendicontati entro il 31 marzo dell’anno successivo a quello di riferimento con le modalità previste dal PSR 2011 – 2013;

Visti:

- ♦ lo statuto dell’Unione dei Comuni;
- ♦ il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che attribuisce agli enti locali tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- ♦ la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”;
- ♦ il disposto dell’art. 27 della legge 142/1990, ora art. 34 TUEL (D. Lgs 267/2000), che consente che amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici sottoscrivano accordi di programma “... per la definizione e l’attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l’azione d’intervento coordinato”;
- ♦ in particolare, l’art. 19 della legge 328/2000, che al comma 2 prevede l’adozione del piano di zona attraverso accordo di programma;
- ♦ in particolare, l’articolo 19, 3° comma, della legge 328/2000 che include tra i firmatari dell’accordo “*i soggetti di cui all’articolo 1, comma 4, e all’articolo 10, che attraverso l’accreditamento o specifiche forme di concertazione concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel piano*”;

Precisato, altresì, quanto segue:

- ♦ il Piano di Zona, su iniziativa del Sindaco o della Conferenza dei Sindaci, viene adottato con accordo di programma, previa deliberazione di approvazione da parte dei Consigli Comunali;
- ♦ l’accordo è sottoscritto dai rappresentanti dei Comuni dell’Ambito territoriale, dell’E.A.S. e, per quanto previsto dal P.S.R. in materia di integrazione sociosanitaria, anche dell’Azienda USL competente per territorio;
- ♦ all’accordo possono partecipare, inoltre, i soggetti pubblici (Comunità Montane, Province, Unioni di Comuni, Istituzioni statali, IPAB, etc.) e i soggetti del terzo settore di cui al quarto comma dell’art. 19, Legge 328/2000, che, attraverso specifiche forme di intesa, concorrono, con proprie risorse, alla realizzazione del Piano di Zona,
- ♦ ciascun soggetto sottoscrittore dell’accordo di programma è tenuto all’approvazione preliminare del Piano di Zona da parte degli organi competenti, nel rispetto del proprio specifico ordinamento, senza, tuttavia, che si configuri l’obbligo di trasmissione, alla Regione Abruzzo, dell’atto di approvazione;

Visto:

- ♦ il P.dZ.2011-2013 e lo schema di accordo di programma per l’adozione del P.di Z. di che trattasi;
- ♦ che il presente Accordo di Programma rappresenta il documento comune di programmazione anche per le attività a forte integrazione sociosanitaria ai fini del raggiungimento degli obiettivi di priorità sociale individuati, fermo restando la necessità di pervenire alla sottoscrizione di apposite convenzioni per la necessaria declinazione operativa degli impegni comuni;
- ♦ l’urgenza, legata alla necessità di procedere alla sottoscrizione dell’Accordo di programma ed alla trasmissione alla Regione Abruzzo del medesimo comprensivo degli allegati entro e non oltre la data del 27 giugno 2011;
- ♦ la opportunità di approvare l’allegato Piano di Zona 2011/2013 dell’Ambito Vibrata 2 e l’allegato Accordo di Programma quale parti integranti e sostanziali del presente atto;
- ♦ il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, nonché in ordine alla regolarità contabile, così come previsto dall’art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti unanimi resi nelle forme di legge;

D E L I B E R A

- 1) Ritenere la premessa in narrativa come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché motivazione ai sensi dell'art.3 della legge 241/90 e, in conseguenza:
 - a) di approvare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - b) di approvare, a titolo di Ente d'Ambito sociale, per le motivazioni addotte in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, il Piano di Zona 2011-2013 dell'Ambito territoriale sociale n.2, nel testo in atti;
 - c) di approvare, a titolo di Ente d'Ambito sociale, lo schema di Accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona 2011-2013, nel testo in atti;
 - d) di autorizzare il Presidente pro-tempore dell'Unione di Comuni di procedere alla stipula dell'Accordo di programma;
 - e) Stante l'urgenza di provvedere al fine di sottoscrivere – e quindi di trasmettere alla Regione – l'Accordo di programma per l'adozione del Piano di zona entro i termini del 27 giugno 2011;
 - f) di far constare che la spesa preventivata a carico del Comune di Colonnella è specificata nel piano allegato alla "Sezione V - Gestione del piano", pag.108 e seguenti;

Inoltre il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere in merito;
Con voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4°, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.lgs 18 agosto 2000, n.267.

SCHEMA DI

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA NELL'AMBITO N 2 “VIBRATA”.

Tra

Le Amministrazioni comunali di: Alba Adriatica, Ancarano, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Martinsicuro, Nereto, Sant'Egidio alla V.ta, Sant'Omero, Torano e Tortoreto;

L'Unione di Comuni “Città Territorio Val Vibrata” (EAS n. 2 Vibrata);

L'ASL di Teramo e DSB di Nereto.

Per

l'adozione del Piano di Zona 2011/2013

in applicazione dell'art. 19, comma 2, legge 8 novembre 2000 n. 328 -“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”- pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2000 ”.

PREMESSO CHE

- il Comune è l'ente titolare delle funzioni amministrative relative ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 267/2000.

- il disposto dell'art. 27 della legge 142/1990, ora art. 34 TUEL (D. Lgs 267/2000), consente che amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici sottoscrivano accordi di programma “... *per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione d'intervento coordinato*”.

- l'art. 19 della legge 328/2000, al comma 2, prevede l'adozione del piano di zona attraverso accordo di programma.

- l'articolo 19, 3° comma, della legge 328/2000 include tra i firmatari dell'accordo “*i soggetti di cui all'articolo 1, comma 4, e all'articolo 10, che attraverso l'accreditamento o specifiche forme di concertazione concorrono, anche con proprie risorse, alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsto nel piano*”.

- sulla scorta del provvedimento legislativo soprarichiamato, nonché degli atti di indirizzo finora adottati dalla Regione Abruzzo, alla Regione spetta la formulazione delle linee di indirizzo per l'elaborazione dei Piani di Zona e ai Comuni viene riconosciuto il ruolo di soggetto centrale del percorso programmatorio in quanto titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi locali.

- il Consiglio Regionale d'Abruzzo, con deliberazioni n. 47/2 del 24 ottobre 2006, ha determinato gli ambiti sociali.

- la Regione Abruzzo con deliberazione di Consiglio Regionale n. 75/1 del 25.03.2011 ha approvato il nuovo Piano Sociale;

- l'articolo 1 della legge 328/2000, rubricato “Principi generali e finalità” recita:

“*La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di*

bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione”.

- il presente Accordo di Programma rappresenta il documento comune di programmazione anche per le attività a forte integrazione sociosanitaria ai fini del raggiungimento degli obiettivi di priorità sociale individuati, fermo restando la necessità di pervenire alla sottoscrizione di apposite convenzioni per la necessaria declinazione operativa degli impegni comuni.

INIZIATIVA

L’Unione di Comuni “Vibrata”, quale Ente precedente, ha assunto l’iniziativa per ricevere la disponibilità degli altri soggetti costituente il sistema di rete socio-sanitario ed educativo a sottoscrivere specifico Accordo circa l’adozione del Piano di Zona 2011/2013 dell’Ambito sociale n. 2 “Vibrata” e degli strumenti per la sua adozione.

Le parti, come sopra costituite, concordano quanto segue

ART.1

La premessa è parte integrante dell’accordo e vale patto.

ART.2

CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

L’Accordo di Programma è finalizzato all’adozione del Piano di Zona dell’ambito n 2“Vibrata”, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

ART.3

IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

L’attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari i quali si impegnano espressamente a svolgere i compiti loro affidati secondo le modalità previste dall’accordo stesso e da quanto specificato nell’allegato Piano di Zona.

ART.4

RESPONSABILITÀ

Nella determinazione degli impegni che vengono assunti con il presente Accordo di Programma per gli effetti che da essi derivano per il cittadino utente vengono individuati due livelli di responsabilità:

- a) il primo livello, di carattere istituzionale, identificato per la parte sociale nel sindaco del Comune di appartenenza dell’utente e per la parte sanitaria nel responsabile di zona dell’azienda sanitaria.
- b) il secondo livello di carattere organizzativo/gestionale identificato nel responsabile della struttura organizzativa dell’EAS incaricata di concludere il procedimento, ovvero nell’operatore investito della conduzione del caso ovvero dell’intervento, comunicato al cittadino.

ART.5

ASSETTO ISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE/GESTIONE DEL PIANO DI ZONA.

Il soggetto istituzionale che promuove e cura la programmazione e gestione delle politiche sociali dell'Ambito Territoriale è la Conferenza dei Sindaci dell'Eas n.2, che coincide con la Giunta Complessiva dell'Unione di Comuni.

La Conferenza dei Sindaci è composta dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni dell'Ambito Territoriale ed è rappresentata dal Presidente dell'Unione di Comuni, che assume il compito di coordinare i lavori.

Alla Conferenza dei Sindaci compete:

- l'istituzione dell'Ufficio di Piano con la nomina delle persone che lo costituiscono e del responsabile/coordinatore;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano attraverso le valutazioni dei risultati delle azioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano di Zona;
- l'eventuale rimodulazione delle azioni del piano stesso sulla base delle esigenze che si dovessero verificare, anche su proposta dell'ufficio di piano e fermi restando gli obiettivi come definiti nell'accordo di programma;
- la stipula di protocolli d'intesa o altri accordi con terzi non partecipanti all'accordo di programma.
- la predisposizione di tutti gli altri atti che sono necessari alla realizzazione degli interventi previsti nel piano e non rientrano nella competenza dei singoli comuni o di altri soggetti istituzionali;
- il contributo, attraverso proprie indicazioni e proposte, alla individuazione di futuri obiettivi da recepire negli accordi di programma da stipularsi.

Per quanto concerne le modalità di convocazione e di funzionamento della Conferenza dei Sindaci valgono le norme previste per la Giunta complessiva.

L'Ente d'Ambito Sociale, in conformità a quanto previsto dal PSR rappresenta l'Ambito Sociale ed esercita la funzione amministrativa in materia sociale, assicurando la regia dei processi istituzionali di competenza dell'ambito.

ART.6

ASSETTO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DEL PIANO DI ZONA.

L'Ufficio di Piano è la struttura organizzativa deputata all'attuazione e gestione del Piano di Zona e rappresenta lo strumento operativo dell'Ente d'Ambito Sociale.

Le funzioni attribuite all'Ufficio di Piano, all'interno del livello di responsabilità amministrativo-gestionale che gli compete, consistono, principalmente, in:

- coordinamento delle attività e rapporti con Comuni ed altri soggetti coinvolti nell'attuazione del piano di zona;
- gestione dei servizi;
- predisposizione di bandi e gestione delle gare;
- amministrazione;
- rendicontazione;
- monitoraggio e valutazione;
- sistema informativo.

L'Ufficio di Piano è composto:

- 1) Dal Responsabile dei Servizi Sociali dell'Unione di Comuni, responsabile di tutti gli atti amministrativi e gestionali di propria competenza;
- 2) Dal Responsabile del Servizio Finanziario dell'Unione di Comuni, responsabile di tutti gli atti amministrativi e gestionali di propria competenza e del raccordo e dei rapporti finanziari con i Comuni e con gli altri Enti pubblici coinvolti nel processo di attuazione del PdZ;
- 3) Dall'Istruttore amministrativo del Settore Segreteria Affari generali e Cultura dell'Unione di Comuni, che collaborerà nella gestione del sistema informativo, dell'intersettorialità degli interventi oltre che nelle ipotesi di lavoro ove se ne ravvisi la necessità;

- 4) Dal Coordinatore del Servizio Sociale, responsabile degli atti tecnici (relazione sociale, progettazione sociale etc.) e gestionali di propria competenza;

L’Ufficio di Piano ha l’autonomia funzionale ed organizzativa necessaria allo svolgimento delle attività previste dalla normativa vigente, nel rispetto degli indirizzi/obiettivi programmatici stabiliti dalla Giunta complessiva, dal Coordinatore e dalle decisioni adottate dal Gruppo Piano

ART.7

COLLEGIO DI VIGILANZA E SUO FUNZIONAMENTO

La vigilanza sul rispetto degli obblighi del presente accordo è demandata ad un collegio di vigilanza, composto da 3 sindaci, nominati dalla Giunta Complessiva.

Il collegio di vigilanza, una volta appurato ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell’accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi inclusa la possibilità di proporre alla Conferenza dei Sindaci la modifica anche sostanziale del Piano di Zona.

ART.8

EVENTUALE PROCEDIMENTO DI ARBITRATO IRRITUALE

Le vertenze che dovessero sorgere fra gli Enti aderenti all’accordo di programma, e che non si possono definire in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, uno ciascuno in rappresentanza delle Parti e il terzo, con funzioni di Presidente, scelto congiuntamente dai primi due. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART.9

PUBBLICAZIONE

Il legale rappresentante dell’Ente d’Ambito Sociale trasmette alla Regione Abruzzo il presente Accordo di Programma, entro il termine del 27 giugno 2011, per la prescritta verifica di compatibilità con il Piano sociale Regionale.

ART.10

DURATA

La durata del presente accordo è fissata in tre anni. Il primo anno coincide con il secondo semestre 2011.

ART.13

NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell’accordo di programma, di cui all’art. 34 TUEL (d.lgs. 267/2000).

Letto approvato e sottoscritto,

Il sindaco del Comune di Alba Adriatica

Il sindaco del Comune di Ancarano

Il sindaco del Comune di Colonnella

Il sindaco del Comune di Controguerra

Il sindaco del Comune di Corropoli

Il sindaco del Comune di Martinsicuro

Il sindaco del Comune di Nereto

Il sindaco del Comune di Sant'Egidio alla V.ta

Il sindaco del Comune di Sant'Omero

Il sindaco del Comune di Torano

Il sindaco del Comune di Tortoreto

Il Presidente dell'Unione di Comuni

Il direttore ASI Teramo

REGOLARITA' TECNICA

(art.49 D.Lgs. N. 267/2000)

Parere: FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to (Rag. Teresa Nicolina Di Buò)

REGOLARITA' CONTABILE

(art. 49 d.Lgs. n. 267/2000)

Parere: FAVOREVOLE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

In relazione alle effettive disponibilità di bilancio

per l'attivazione dei servizi

F.to (Rag. Teresa Nicolina Di Buò)

L'ISTRUTTORE

F.to Dott. Narcisi Michelino

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

f.to Geom. Leandro POLLASTRELLI

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Dott. ssa Gabriella MARIOTTI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia del presente atto è affissa all'Albo dal **23 giugno 2011** per rimanervi gg.15 consecutivi (art.124, comma 1, D.lgs 267 T.U.E.L.).

IL RESPONSABILE DI AREA

F.to Rag. Teresa Nicolina Di Buò

Il presente atto è stato comunicato ai capigruppo consiliari con elenco prot. n° _____ del _____
(Art. 125 del T.U.E.L. approvato con D.lgs del 18.08.2000 n. 267).

IL RESPONSABILE DI AREA

F.to Teresa Nicolina Di Buò

Per copia conforme all'originale addì **23 giugno 2011**

IL RESPONSABILE DI AREA

F.to Rag. Teresa Nicolina Di Buò

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ con la procedura di cui all' Art. 134, comma 3° del T.U.E.L approvato con D.lgs del 18.08.2000 n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

P.C.C.

Addì _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
